

Chi siamo

Nato a Bologna nel 1954, sotto la guida di padre Luigi Faccenda, francescano conventuale, l'Istituto *Missionarie dell'Immacolata Padre Kolbe* si inserisce nel solco della ricca e feconda spiritualità mariana-missionaria di san Massimiliano Kolbe cogliendone l'intenso dinamismo apostolico e facendo propria la sua idea guida: l'Immacolata e l'affidamento totale a lei.

Sin dall'inizio il legame con la Chiesa di Bologna è vivo e fecondo; il nascente Istituto riceve la benedicente approvazione dei pastori della Chiesa bolognese (i cardinali Lercaro, Poma, Biffi) e nel 1992 il riconoscimento definitivo della Chiesa come Istituto secolare di diritto pontificio.

Noi missionarie viviamo la nostra vita consacrata a Dio con la professione dei consigli evangelici di povertà, castità e obbedienza, ponendo in un modo particolare il nostro sguardo su Maria, che per noi è sorella e madre nel cammino della vita, della fede e della missione.

La nostra appartenenza all'Istituto si esprime secondo modalità diverse: alcune di noi vivono nella propria famiglia o da sole; altre, invece, in gruppi di vita fraterna nelle Case dell'Immacolata. Vi sono anche i Volontari dell'Immacolata Padre Kolbe; sono laici e sacerdoti, aggregati all'Istituto, che condividono la nostra spiritualità e missione secondo il proprio stato di vita.

La nostra presenza nel mondo

Sempre attento ai segni dei tempi, al cammino della Chiesa e ai mutamenti culturali e sociali padre Luigi ha guidato l'Istituto lungo le strade del mondo con una passione missionaria che non conosceva confini, barriere, ostacoli. A condurre i suoi passi e le sue scelte è la fiducia sconfinata nella verità e dignità dell'uomo, l'attenzione alla persona concreta, alla sua storia, alla sua vita, che desiderava condurre a Dio attraverso Maria, l'Immacolata.

Un importante e significativo scritto del 1979 dice questo profondo amore all'uomo al cui servizio dedicherà la sua intera esistenza, tutte le sue energie, perché aveva compreso che la fame dell'uomo era fame di Dio, di giustizia, di speranza: *«La spinta radicale di ogni mia passione, il dinamismo di tutte le mie azioni, è stata la fede nella verità e nella dignità dell'uomo. Ho creduto nell'uomo, perché ho ricalcato le orme di Dio fatto uomo»*.

Nel 1969 accoglie l'invito di papa Paolo VI, che chiedeva evangelizzatori per l'America latina, e invia le prime missionarie in *Argentina*.

E poiché... camminando si apre il cammino, man mano i nostri passi si sono indirizzati verso nuovi Paesi, dentro la realtà di popoli e culture diverse per essere, dal di dentro, un piccolo fermento di vangelo: *Stati Uniti* (1983), *Bolivia* (1988), *Lussemburgo* (1991), *Polonia* (1994) e *Brasile* (1996); in ogni paese una risposta concreta alla povertà spirituale, morale e anche materiale di molte persone.

L'oggi della nostra missione

Anche noi *«crediamo nell'uomo»* e in queste parole del nostro fondatore ritroviamo il cuore della nostra missione in un dinamismo di vita che unisce l'accoglienza nelle nostre Case a un costante movimento di *“uscita”* verso gli altri.

Un'espressione particolare del nostro apostolato è *l'evangelizzazione itinerante*, che ci dà la possibilità di incontrare le persone nel loro ambiente di vita e di lavoro o nella loro famiglia: dalle

grandi città ai piccoli centri, dalle vie del benessere alle baracche e ai quartieri più a rischio, stabilendo una relazione che si fa ascolto, condivisione, vicinanza, trasmissione della fede.

Cuore della nostra missione è *Maria*; offriamo percorsi rivolti alle varie categorie per un cammino di fede accompagnato dalla presenza materna di Maria, per conoscerla e accoglierla nella propria vita come dono di Gesù dalla croce, la madre che ci affida e a cui ci affida.

Operiamo, inoltre, attraverso proposte varie di *formazione* e di *spiritualità*, di annuncio della *parola di Dio*, prestando attenzione ai territori e al cammino delle Chiese locali; con la presenza nel *mondo del lavoro*; con l'animazione di *Centri di Spiritualità e di Preghiera*.

Altro campo di azione privilegiato è quello dei *mass-media* nella sua varietà di espressioni: stampa periodica ed editoriale nelle varie lingue, presenza nel web... sito, new social, podcast e così via. Padre Luigi, nel più puro spirito kolbiano, è stato un convinto assertore dell'utilizzo positivo dei media a servizio del vangelo per raggiungere il maggior numero possibile di persone.

Infine, la nostra azione missionaria ha trovato una sua espressione particolare in alcune zone povere dell'America latina: in Bolivia con il Centro di promozione integrale *Arco iris de la alegria*, e in Brasile con il *Centro sociale Maximiliano Kolbe*: qui annuncio del vangelo e promozione umana si intrecciano strettamente per una effettiva crescita della persona in tutta la sua realtà.

Un'eredità sempre viva

Il 9 ottobre 2005 padre Luigi Faccenda ha terminato la sua corsa terrena lasciando alla Chiesa e al mondo la testimonianza di una vita vissuta con generosità e dedizione fino alla fine.

Oggi con l'apertura della Causa di beatificazione e canonizzazione si apre per l'Istituto una nuova pagina della sua storia, insieme al dono di un'eredità spirituale e carismatica che ci chiama a un passo in più, un passo nuovo nella fedeltà al carisma mariano missionario ricevuto in dono. "*Ora tocca a voi*", amava ripetere padre Luigi.

Questa sua consegna ci rimette in cammino nella sfida sempre nuova di non temere i cambiamenti, di saper mettere insieme passato e futuro, esperienza e creatività, per ritrovare nella solidità delle radici la perenne novità dello Spirito.

Angela Savastano